

EMERGENZA COVID

I medici: “Anche i giovani in ospedale” Arancione a un passo

Rt a 0,98, oggi la decisione. Le scuole: “Serve un piano”. La finanza: “A marzo dottori e infermieri che andavano in corsia senza mascherine adeguate”

di Cappelli, Gentile, Lupia e Ossino • alle pagine 2 e 3

EMERGENZA CORONAVIRUS

L'allarme dei medici “Ormai anche i giovani arrivano nei reparti” Arancione a un passo

di Cecilia Gentile

Rimanere in giallo per il Lazio stavolta è una scommessa. L'Rt, l'indice di riproduzione del virus, è salito a 0,98, a un soffio dal limite di 1. E i contagi continuano a crescere, così come i ricoveri e le terapie intensive. Ieri, su oltre 13mila tamponi molecolari (-1.271 rispetto al giorno precedente) e oltre 20 mila antigenici per un totale di oltre 33 mila test, i nuovi casi sono stati 1.702 (+182), 22 i decessi (-13) e 1.426 i guariti. I ricoverati non in terapia intensiva sono passati dai 1.828 di mercoledì ai 1.860 di ieri. I malati in terapia intensiva sono saliti da

237 a 241. Il rapporto tra positivi e tamponi è a 12%, al 5% considerando anche gli antigenici. I contagi a Roma sono balzati a 700. Solo nel reatino si sono registrati 117 casi in 24 ore.

«Basta inseguire il virus. Ci vuole un lockdown di tre settimane - mette in guardia Massimo Andreoni, direttore scientifico della Società italiana malattie infettive e tropicali e primario di Malattie infettive al **poli**clinico Tor Vergata - In questa fase il sistema delle regioni a colori è pericoloso perché permette al virus di generare più varianti, come quella brasiliana e inglese, che rispondono meno al vaccino». Il pre-

sidente dell'ordine dei medici di Roma, Antonio Magi, lancia l'allarme: «Nei reparti ospedalieri iniziamo a vedere anche persone giovani, cosa che prima non avveniva. L'età media dei contagiati è calata



Peso: 1-13%, 2-58%, 3-8%

a 44 anni».

E mentre nel Lazio continua la corsa alle vaccinazioni, che, pur con le dosi razzionate, sono arrivate a 490mila, l'assessore regionale alla Sanità Alessio D'Amato si scaglia contro il ministero alla Salute. Se fosse stato per lui, avrebbe adottato in pieno il modello israeliano per fasce di età, al netto dei vulnerabili. Il piano del ministero, invece, ha introdotto una serie di categorie, che hanno creato frammentazione. E neanche la tabella con le categorie dei vulnerabili risulta chiara. «È necessario - dichiara D'Amato - che la campagna vaccinale proceda velocemente per classi di età ed auspico che vengano progressivamente superate le grandi difficoltà interpretative lasciate dalle circolari del ministero della Salute che tendono ad una eccessiva frammentazione. Ora serve pro-

cedere, senza indugi, per classi di età». Infatti oggi il Lazio parte con le prenotazioni per gli over 70 e lunedì per gli under 65 anni. Intanto, alle 10 di ieri mattina erano 2.515 le prenotazioni effettuate sul portale regionale per i soggetti estremamente vulnerabili, mentre sempre alle 10 sono state effettuate 2.358 telefonate al numero dedicato 06.164.161.841 per i soggetti seguiti in assistenza domiciliare e sottoposti a ventilazione meccanica assistita nonché i genitori - caregiver.

Tra i medici di famiglia, chiamati da lunedì scorso a vaccinare i loro pazienti under 65, non si spegne la polemica verso la Regione. «Ci hanno scambiato per un hub vaccinale - sbotta Pier Luigi Bartoletti, segretario Fimmg di Roma - Solo che li hanno da fare solo quello, noi abbiamo tante altre mansioni. Il sistema del portale di LazioCrea è

troppo rigido. Prevede il blocco a 11 dosi». In altre parole, il medico deve individuare i pazienti da vaccinare, allertarli, inserire i loro nomi sul portale e fermarsi a 11 prenotazioni, perché a 11 il sistema non permette di andare oltre. «Quindi dovremmo ricominciare daccapo - continua Bartoletti - Abbiamo chiesto alla Regione di permetterci di inserire i nomi tutti in una volta e poi di essere chiamati man mano che i vaccini sono disponibili». E nel giorno delle sue dimissioni da segretario del Pd, Nicola Zingaretti, governatore del Lazio: «È ottima la notizia che l'Emilia ha finalmente avviato la procedura di verifica del vaccino Sputnik. Mi auguro che lo faccia in un tempo breve».

L'Rt a 0,98, rimanere in giallo è una scommessa. L'ira dei virologi: "Basta inseguire il virus serve il lockdown"

▲ **Nell'hub**

Un anziano viene accompagnato nella postazione dove riceverà il vaccino anti Covid. La campagna vaccinale ha riguardato nella regione Lazio gli over 85. A sinistra, studenti di liceo protestano

Il bollettino
Contagi in crescita

1.702

I nuovi casi ieri su oltre 33mila test, i nuovi casi sono stati 1.702, 182 in più rispetto a mercoledì. Il rapporto tra tamponi e positivi è del 12%, scende al 5% con i test antigenici

1.860

I ricoveri Salgono a 1.860 i ricoveri non in terapia intensiva, 32 in più rispetto a mercoledì. Le terapie intensive passano da 237 a 241

0,98

Rt L'indice di trasmissione del virus da 0,95 della scorsa settimana sale a 0,98, ad un soffio dalla soglia di 1, che porta al passaggio in zona arancione



Peso:1-13%,2-58%,3-8%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.